

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Una numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Ieri in occasione dell'anniversario di Garibaldi vi fu un banchetto di 400 repubblicani, fra cui i deputati dell'estrema sinistra, e i consiglieri municipali di Parigi.

Louis Blanc in un discorso fece grandi elogi di Garibaldi.

LONDRA, 4. — Il Times ha un dispaccio da Costantinopoli in cui è detto che il Sultano ratificò il bilancio delle entrate in 21,712,764 di sterline, e delle spese in 26,299,178: il disavanzo è di 4,587,414.

### DIARIO POLITICO

#### SCIoglimento dell'Assemblea

La questione politica che attualmente va dinanzi a tutte le altre in Francia è quella dello scioglimento dell'Assemblea. Ogni partito sente come per intuizione che questo fatto può esser origine di una completa trasformazione in Francia, più o meno accompagnata da pericolosi sconvolgimenti.

Le sinistre non possono sopportare la prospettiva di una prolungazione dell'esistenza dell'Assemblea. Esse vogliono affrettarne lo scioglimento, e nulla trascurano per giungere a questo scopo. Fu tenuta una riunione a Versailles, e si è conferito circa i mezzi da impiegare per giungere allo scioglimento tanto atteso, tanto desiderato. Ma, come tutte le risoluzioni estreme, questa riunione turbò alquanto i nuovi alleati del centro sinistro. Essi temono di essere accusati di patteggiare coi radicali. Bi-

sogna confessare che questo scrupolo viene loro un po' tardi.

Gli abili della sinistra si sono preffissi di addormentare le inquietudini di quei timidi, e di provar loro che i rivoluzionari non sono i democratici, ma bensì i conservatori. Dopo alcuni ragionamenti di questa specie le inquietudini dei membri del centro sinistro si sono calmate, ed essi hanno compreso quanto fosse legittimo il desiderio della sinistra di giungere ad un pronto scioglimento. Quei cari membri del centro sinistro, guidati dal cieco fanatismo del potere, comprendono tutto ciò che vogliono comprendere. Verrà il giorno che comprenderanno altre cose, ma sarà troppo tardi. La questione insomma è di sapere se il centro, sinistro sarà rieleto alla nuova Assemblea; ma questa è una cosa di cui le sinistre non si preoccupano.

#### Riorganizzazione militare

È una questione all'ordine del giorno dappertutto, il che fa emettere alla Germania dei gridi d'allarme non meno ripetuti che poco fondati. In Germania si sta per aumentare il bilancio della guerra, ciò che l'Europa troverà perfettamente naturale. E in Austria, dove l'artiglieria di campagna è insufficiente per numero, l'ultimo fascicolo dell'organo delle società militari scientifiche d'Austria contiene un articolo diffuso sulla questione del riorganamento dell'artiglieria di campagna: quell'articolo è sottoscritto dall'Arciduca Giovanni Salvatore.

Il Principe che s'interessa vivamente a tutte le questioni militari, e vi dedica gli studi più coscienziosi, esamina, in questo articolo, l'organizzazione attuale dell'artiglieria, cioè dell'arma nella quale

egli serviva tempo fa. L'autore vuole che ad ogni divisione dell'armata sia aggiunto un nuovo reggimento di artiglieria, con 6 batterie da 8 pezzi ciascuna, se si vuole che l'artiglieria austriaca sia eguale a quella delle altre potenze europee. La realizzazione di questa idea porterebbe l'aumento di 27 reggimenti di artiglieria e di 500 cannoni.

Andate dunque a parlare della pace e della concordia dopo dichiarazioni simili; e dire che l'Imperatore d'Austria stringe sul suo petto gli Imperatori di Russia e di Germania, nel momento stesso in cui lo si consiglia di accrescere in proporzioni sì grandi le forze del suo esercito!

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 4 luglio.

(E) Che penserete di me voi ed i vostri lettori, lo dubito; e un sentimento di eccessivo amor proprio e di eccezionale delicatezza mi induce a non fermar soverchiamente il pensiero sopra un giudizio punto lusinghiero e meritissimo. Ma ora sono qui; e do parola solenne di tenervi informati su quanto può interessarvi degli avvenimenti di questa bellissima sirena, che la variabilità ostinata del tempo trattiene forzatamente sulla spiaggia, senza consentirle di tuffarsi mollemente nelle pure linfe del mare.

E la città da siffatta incostanza del tempo soffre assai; che i bagnanti sono pochi, mentre di fronte alla prospettiva di un reuma o sia pure di un semplice raffreddore si arrestano gli ardori igie-

nici anche del più sfrenato amico del bagno marino.

E Genovesi, l'ardito Genovesi, plange amaramente; ed il Lido, questo incantevole paradiso, è tutta una valle di la grime, vero simbolo della terra, creata ad uso e consumo dei poetuncoli e degli epigrafisti.

Scherzi a parte, il fatto è che e la Favorita, padiglione elegantissimo in cui una simpatica orchestra richiama ogni sera le più celesti melodie; e lo Stabilimento maggiore, dalla cui terrazza si ammira l'incantevole spettacolo del mare; e il boschetto, gentile ritrovo della più eletta società, sono melanconicamente deserti; e la sera pochi fedeli e pochissime deità dell'olimpio femminile si aggirano soli e taciturni tra quelle sale, quei boschetti, e quelle dune rimpiangendo che un sorriso, così bello della natura e dell'arte sia sfruttato a beneficio di tanto limitati ammiratori.

La settimana che ci inaliza, sarà la great attraction della stagione.

Domani, lunedì, sotto la direzione del vostro bravissimo Drigo avremo la serenata sul Canal grande in onore della squadra inglese, ora ancorata nel nostro porto. Sabato sera poi al Malibran sotto la direzione del Faccio avrà luogo la Messa di Verdi; quel Requiem potente per ispirazione e grandioso per fattura, con cui il più grande musicista vivente ha onorato il più gran letterato del secolo.

I prezzi furono tenuti un po' elevati. Il biglietto d'ingresso è di lire 10; le sedie costano lire 25; gli scanni lire 20; un palco in prima fila, credo, più di duecento lire. Ma se si pensa che lo spettacolo costa agli impresari, gli in-

traprendenti fratelli Gallo, meglio che 65,000 lire si comprende la necessità dell'elevatezza dei prezzi.

Verdi, pregato, supplicato da privati cittadini e da autorità, perchè in questa eccezionale circostanza volesse ricevere anche la circoscrizione del nostro pubblico, lusingato di offrire al sommo maestro il tributo della propria ammirazione e della propria gratitudine, non si è ancora pronunciato in modo definitivo. Speriamo una risposta affermativa, che sarebbe ispirata da un delicatissimo pensiero e da un più riguardoso sentimento.

Alla Fenice, che si aprirà il 29 luglio, avremo i Puritani con l'Albani, la sublime stella del Covent-Garden di Londra, la D'Angeri, Bagaglio e Maurer.

In questa corrispondenza, tutta artistica, e diretta unicamente ad informarvi dei nostri spettacoli e della nostra stagione balneare, non vi parlo di elezioni comunali. Lasciatole per momento in pace, ve ne discorrerò a lungo in una prossima mia, che sarà prossimissima. Sgrammatico, ma manterrò la promessa.

### EDILIZIA

Genio Civile - Scuola di Medicina  
Genio militare - Prefettura di  
Padova - Lavori Comunali.

Come abbiamo fatto negli anni scorsi, anche quest'anno vogliamo dare una breve rassegna dei lavori di fabbriche e di strade attualmente in corso d'esecuzione nel nostro Comune. Servirà questo per avere una norma, una specie di misura del nostro progresso; potremo concludere se sia il caso di essere bastantemente soddisfatti della

### APPENDICE 179)

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

E Margàna metteva una mano sul cuore!

Il vecchio soldato era commosso; le sue ultime parole erano state pronunziate con voce tremante e una lacrima gli tremolava negli occhi.

Tanto bastò perchè i quattro giovani facessero a gara per stringergli la destra, per assicurarlo che erano orgogliosi di divenire suoi amici.

— Amici amici!... — disse con tristezza il custode della torre di Lazerta: — che cosa posso fare io per meritare questo nome, per provarvi che non ne sono indegno, io povero guardiano di un vecchio castello?... E poi, non sapete quale divisa io vesto?... Ne' bei tempi che ho ricordato era un altro affare! allora sì che il sangue ardeva nelle vene, che il cuore batteva con entusiasmo, e se sapeste quali sogni, quali speranze osavano mormorarci all'orecchio nelle lunghe ore del bivacco

e con che orgoglio ci dicevamo lancian doci all'assalto: — è così che combatteremo per il nostro paese!...

Roberto si gettò nelle braccia di quell'uomo che parlava un così nobile linguaggio e da quel momento il carbonarismo contava un adepto di più, l'Italia acquistava un cuore devoto ed intrepido per il momento della lotta.

— Non ho bisogno che mi diciate altro, — continuò Margàna: — ho compreso abbastanza e ringrazio Iddio che vi abbia guidato a Lazerta. Tanto è: morire qui dimenticato, inglorioso; nel silenzio mi faceva proprio male!... Che cosa posso sacrificare? La vita? Alla mia età non sarà gran perdita, e almeno cadendo coll'arme in pugno o portando la testa su di un patibolo, mi resterà la soddisfazione di essere ricordato il giorno in cui l'Italia sarà riuscita a rendersi libera dallo straniero e da questi altri dominatori che sono ben più grave scagura dello straniero. E quel giorno verrà, figli miei, siate sicuri; ve lo predice questo povero vecchio. Frattanto disponete di Lazerta: abbiate prudenza e vi assicuro che qui non verranno a cercarvi. Figuratevi di essere in Sancta Sanctorum come dicono i monsignori laggiù di Roma.

Dopo la lunga scena che abbiamo narrata il lettore non maraviglierà punto

se gli diremo che la torre di Lazerta mercè il patriottismo di Margàna, era divenuto uno dei principali nidi del carbonarismo.

Chi fosse penetrato in quelle vecchie mura, solamente due mesi dopo si sarebbe domandato se per avventura non fosse giunto in un arsenale.

Le stanze, i corridoi, i sotterranei, erano zeppi di armi di ogni genere, di munizioni, di provviste da bocca, sicchè Lazerta avrebbe proprio potuto sostenere un vero assedio se mai fosse stata attaccata.

Devoto alla causa che aveva abbracciato e ben deciso a sacrificare mille volte la vita pur di vederla trionfare, l'antico custode di Lazerta avea presieduto a tutto quell'armamento e si può dire che dalla sua fedeltà, dalla sua devozione, dipendevano omai la libertà, l'esistenza di buon numero di cospiratori, i quali si erano affidati ciecamente al suo onore e al suo patriottismo.

— Ah!... — esclamò quindi guardando in volto i suoi strani ospiti, poichè ebbe scorsa la collezione delle armi.

La fronte di Margàna si fece buia; si sarebbe detto che pentito di essersi lasciato andare a tanto slancio nell'accolta glienza che avea fatto a quegli stranieri impreca-se alla sua generosità ed alla sua imprudenza. Compresse che non si trattava di viandanti sorpresi dalla bufera, ma che poteva anche aver a fare con de' buoni assassini.

Ad ogni modo sappiamo che il vecchio Margàna non era uomo da spaventarsi così facilmente: n'avea viste di ogni colore nei lunghi anni della sua esistenza, si era trovato in mezzo a ben altri pericoli, e siccome egli pure aveva il suo orgoglio, la sua pretesa di coraggio, alla quale non avrebbe voluto rinunziare per nulla al mondo, così gli parve che avvilirsi in tale momento sarebbe stata debolezza indegna di lui e del suo passato, sicchè deciso più che mai a fare buon viso alla fortuna quale pur fosse:

— Averte fatto bene di alleggerirvi di tutto quell'arsenale — disse con gaiezza che non era certo affettata, e indicando le pistole: — finchè siete a Lazerta, potete star più sicuri che se vi trovaste in Castel Sant'Angelo. Rispondo io di tutto. Frattanto abbiate la compiacenza di mettere in disparte i vostri arnesi, affinché io possa prepararvi da cena.

La sicurezza colla quale Margàna pronunziò queste parole e più di tutto la franca giovialità del suo volto rassicurarono completamente i quattro giovani.

— Qua la mano — gridò Gino, il quale era passato il primo dalla diffidenza e dal sospetto alla più completa fiducia: — qua la mano, siete un uomo onesto, un buon cuore.

— Se non vi manca altro, eccovi la mano ben volentieri.

(Continua)



illuminazione a luce elettrica preparata dal prof. Borlinetto, e produttrici di magico effetto tra il folto delle piante, e sui fiori, onde il Giardino del Collegio è graziosamente adornato.

Facciamo i nostri miralacro col sig. direttore dell'Istituto abate Barbaran, e col personale insegnante, ai quali è assicurata, oltreché la soddisfazione che devono provare per l'adempimento del loro nobile incarico, anche quella delle famiglie che affidano al Collegio Convitto Camerini una parte così preziosa di se medesime; la loro prole.

**Festa degli studenti.** — Ecco finalmente alle strette: la promessa fatta dalla Società del Giardino agli studenti sta per realizzarsi: la festa ad essi dedicata si farà questa sera: il Giardino li attende tutti, senza distinzione della facoltà cui sono iscritti: ce n'è per tutto lo scibile, per tutte le classi, senza commissioni di esami, e col solo obbligo di divertirsi.

All'ingresso in Giardino, se le informazioni dei nostri reporters sono esatte, verrà distribuito un libretto programma per lo studente, nelle sue fasi più caratteristiche, alle quali si è ispirato talvolta il poeta per plasmarne l'immagine. Il libretto partirà dai tempi preadamitici per arrivare a quelli della corazzata di ferro, e del Meneghino. Sarà il non plus ultra dell'allegoria umoristica.

Noi ci aspettiamo questa sera in Giardino l'Università in corpo, compresi gli scaffali della cancelleria, e confidiamo che per completare il quadro non mancherà il contorno grazioso di un bel numero di signore, si o c'è.

**Congregazione di Carità.** — Offerte precedenti. L. 1935  
Leone Trieste e Famiglia . . . 250  
Cav. Marco e Moisè Da Zara . . . 200  
L. 2385

**Beneficenza.** — Il Barone Giuseppe cav. Treves per non venire mai meno alla generosità che lo distingue elargiva in opere di pubblica beneficenza il prezzo del puledro che la fortuna gli voleva favorire l'altra sera e che risultò in lire 500.

Sappiamo infatti che di detta somma il cav. Treves ha distribuito alla Congregazione di Carità lire 200, lire 100 agli Asili Infantili e le rimanenti ad altri Istituti cittadini di beneficenza.

Sieno grazie al benefattore pel quale ogni occasione è buona per venire in soccorso dei poveri.

**Casino dei Negozianti.** — La Società è convocata in assemblea generale mercoledì 7 corr. alle ore 9 pom. per trattare il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.

2. Nomina del Presidente e del Casiere in sostituzione dei signori Antonio Cardin Fontana e Domenico Zanoni che sortono per anzianità.

3. Rapporto del Comitato Elettorale e formazione della scheda dei candidati a Consiglieri Comunali e Provinciali.

**B. Stazione Bacologica.** — Sappiamo che in questi giorni ebbe fine il corso bacologico presso la locale Stazione Bacologica. Tutti i giovani sostennero l'esame dinanzi la Commissione esaminatrice, e fecero bella prova.

La massima parte degli alunni appartenevano alle provincie meridionali, ed erano stati inviati a spesa del Governo e delle rispettive provincie, onde poi ritornando nei loro paesi, siano atti a dirigere un Osservatorio sericolo, e a sforzarsi per diffondere l'industria serica, che in quelle regioni è completamente abbandonata o trascurata, mentre dovrebbe essere estesa su vasta scala qualora si ponga mente alle condizioni del clima e del suolo, e allo sviluppo immenso che ebbe nei secoli scorsi.

**Aggressione.** — La sera del sabato 3 corrente, alle ore undici e mezza, mentre il sig. Rosa, Ispettore delle guardie daziarie, dirigeva per via S. Fermo ad oggetto di servizio, giunto presso la Chiesa di S. Mattio fu improvvisamente assalito, e ricevette nella regione del collo e della testa tre colpi di bastone da individui, che si diedero quindi a fuga precipitosa inflando la via della Stufa.

Benché sbalordito dalla sorpresa e malgrado il sangue che perdeva, il sig. Rosa si diede ad inseguire uno degli assalitori, gridando all'assassino; ma lo perdetto di vista ben presto, anche per la sfortuna di non incontrare anima viva che lo aiutasse ad inseguirlo.

Restitutosi a casa, il sig. Rosa fece

chiamare alla mattina persona dell'arte, che lo curò, dichiarando le ferite guaribili in pochi giorni.

Dietro denuncia del fatto all'autorità giudiziaria, questa si portò alla casa del ferito per gli incumbenti necessari, portando seco una camicia e un fazzoletto insanguinati come corpi del reato.

P.S. Ripariamo a qualche inesattezza corsa nelle prime informazioni sul fatto di cui sopra, il quale non è avvenuto la sera del sabato, ma in quella di domenica, 4 corrente, all'ora indicata.

Secondo altra versione l'assalitore è stato uno solo, che venne riconosciuto dal sig. Rosa per l'ex guardia daziaria G. da lui licenziata tempo fa per gravi mancanze in servizio. Ricercata dagli agenti di P.S. in seguito alla denuncia del fatto, questa ex guardia si è resa latitante, ciò che ne conferma la colpevolezza.

**Rissa con ferimento.** — La notte scorsa, poco dopo le dodici, in via Livello, poco fuori della porta di un'osteria, successe rissa, per causa finora ignota, fra taluni individui, uno dei quali, certo Lodo di Adria, di anni 20, calzolaio qui domiciliato, riportò al basso ventre una ferita di coltello, guaribile in venti giorni e per cui fu condotto all'Ospedale.

Si denuncia per feritore certo Zamotto, giovine macellaio qui di Padova, che fu arrestato questa mattina.

**Serenata a Venezia.** — Le previsioni nostre e del nostro corrispondente veneziano non si sono smentite.

Il Rinnovamento di stamane dice che la serenata di ieri sera sul Canal grande può dirsi uno spettacolo magnificamente riuscito.

L'orchestra diretta dal nostro bravo Drigo suonò benissimo.

**Ufficio dello Stato civile**

Bollettino del 4.

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 4.

**Morti.** — Bevilacqua Augusto di Antonio, di mesi 10.

Levi Mandolino fu Israele, d'anni 64, cartolaio, coniugato.

Noale Eugenio di Antonio, di mesi 14.

Zorzi Carla, vedova Gussone, fu Gaetano, d'anni 67, casalinga.

Un bambino dell'Istituto Esposti.

Tutti di Padova.

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 5, i seguenti dispacci:

Nel Concistoro d'oggi il Papa nominò parecchi vescovi specialmente spag. uoli, e nominò monsig. Guarino vescovo di Messina, Guarneri di Siracusa, Zampetti di Cagliari e Pergola, Blandini di Noto, Galli alla Chiesa coadiutoria di Narni.

Notizie giunte al ministero d'agricoltura accertano che il raccolto del frumento, considerato in complesso le regioni italiane e in relazione alla produzione media, deve nel corrente anno ritenersi buono.

Abbiamo da Vienna 5 i seguenti dispacci dell'Agenzia Stefani:

Il principe imperiale di Germania è arrivato alle ore 8 1/2 e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore. Dopo salutatissimi assai cordialmente, l'imperatore ed il principe recaronsi insieme al palazzo imperiale. Il principe Umberto giunse alle 11 1/4. L'imperatore, l'arciduca Rodolfo Rohlfant, il governatore della Bassa Austria, e parecchi generali attendevano il principe alla stazione, ove fu posta una compagnia d'onore. All'arrivo del principe la musica intonò l'inno italiano. L'accoglienza fu cordialissima.

Dopo essersi presentati il loro seguito, l'imperatore ed Umberto recaronsi al palazzo imperiale.

Il granduca ereditario di Russia è arrivato e fu ricevuto da F. Giuseppe alla stazione dall'imperatore, dall'arciduca Rodolfo, da altri arciduchi, dal governatore e da parecchi generali. L'imperatore ed il granduca si abbracciarono cordialmente. Dopo le presentazioni fu passata in rivista la compagnia d'onore e quindi l'imperatore ed il granduca si recarono al palazzo imperiale.

## SPETTACOLI

**TEATRO GARIBOLDI.** — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hedwin, Williams e Whiteley. *Condorillon*, produzione fantasuica rappresentata da 90 ragazzi. — Ore 9.

**GIARDINO DELL'ALLEGRIA.** — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Festa degli studenti (Vedi Cronaca). — Concerto della Musica militare.

## Corriere della sera

6 luglio

### SOCIETA' DI PATRONATO PER GLI EMIGRANTI ITALIANI

Noi ci siamo qualche volta occupati del progetto che avevano egregi uomini politici di creare una provvida istituzione, sotto il nome di Società di Patronato per gli emigranti italiani.

Ora si è composto il Comitato promotore di quest'associazione ed è costituito dai ministri Visconti-Venosta, Saint-Bon e Finali; dei senatori Torelli, Scialoja, Lampertico, Imbriani, Tabarrini e Cerruti; dei deputati Luzzatti, Gerra, Morpurgo, Maurogonato, Tolomei, Boselli, Dina, Castagnola, Corbetta, Villa-Pernice, Auriti, D'Amezaga, Caranti, De Zerbi, Rudini, Codronchi, Pericoli, Carpegna, Macchi; e dei signori Toffoli, Peiroleri, Bodio, Ellena, Allievi, Carpi, Malvano, Galletti, Perrone, Ventimiglia, Boccardo, Saredo, Bosa, Palma, Piperno, Ferraris, Maraini, Fortis, Brunialti, Cosentino, Mariano, Florenzano, Tomasoni, Enrico Scialoja e avvocato Francesco Ballarini, segretario.

Questo Comitato ha ora pubblicato il programma e lo statuto della Società, invocando l'appoggio della nazione e l'adesione di tutti coloro che intendono il nobile scopo al quale l'Associazione è diretta.

Nel programma, dopo alcune considerazioni intorno alla protezione dell'emigrazione che non deve essere intesa nel senso di favore o di eccitamento all'emigrare, il Comitato traccia colle seguenti parole i fini che la Società propone:

«Lo Stato però ha un dovere presso gli emigranti, quello della tutela, onde non sieno vittime di illusioni ed inganni; esso ha l'obbligo di illuminarli, proteggerli contro gli abusi e le frodi. L'esperienza ha approvato che la speculazione aggravò, e non poco, la condizione degli emigranti, allettandoli con descrizioni infedeli dei vantaggi che otterranno nella nuova patria ed estorcendo il danaro per quanto era possibile pel trasporto e mantenimento a bordo. I molti e gravi inconvenienti che nascono indussero i governi ad intervenire, preservando norme precise relative al numero degli emigranti da trasportarsi, posto in relazione colla capacità delle navi, alle provvigioni delle quali devono essere fornite, ed altre precauzioni intese a frenare la cupidigia del guadagno a danno degli emigranti.»

Tuttavia l'esecuzione di simili prescrizioni incontra, all'atto pratico, non poche difficoltà; e nei paesi ove il fenomeno della emigrazione si presenta in proporzioni imponenti, si costituiscono in Società private, per venire in aiuto ai governi, soprattutto per far conoscere lo stato reale dei vantaggi sperati nella nuova patria.

In paesi ove la stampa è libera, non è possibile che il governo possa combattere tutte le esagerazioni che ad arte si spargono per indurre i cittadini ad emigrare; questa lotta contro la malafede di speculatori si sostiene meglio da cittadini che, collocandosi neutrali rispetto al quesito se a un individuo convenga o no l'emigrare, vogliono che si determini sopra nozioni vere ed esatte, ed ammesso che si determini per l'emigrazione, vogliono che anche dell'effettuazione del suo progetto non sia vittima di speculatori, ma che sieno rispettate le leggi o disposizioni che lo proteggono. È in base a tali principi che si fondarono in Inghilterra ed in Germania Società di patronato per gli emigranti.

Il fatto dell'emigrazione è già divenuto importante anche per l'Italia, ed una Società che si occupasse di proteggere gli emigranti potrebbe rendere presso di noi servizi segnalati.

Al Congresso dell'associazione pel progresso degli studi economici tenutosi in Milano ai primi di gennaio del corrente anno, venne dibattuto tale questione, e fu formulato un voto perchè

anche in Italia sorgesse una associazione autonoma con tale scopo.

Si è per realizzare quel voto che i sottoscritti si costituirono in promotori della Società di patronato degli emigranti italiani, e presentano ai loro concittadini il seguente manifesto e statuto.

«Esso è ispirato pienamente al principio della neutralità rapporto alla determinazione dei singoli individui di andare o di stare. La società considera il paese nel suo complesso, fa sua missione principale illuminarlo sulla condizione reale dei luoghi ove si dirige la emigrazione, porta a cognizione del pubblico le disposizioni prese dalla autorità a favore degli emigranti e si tiene al corrente di quanto avviene negli altri paesi. Anche un tal compito non è però si facile, né si può raggiungere senza mezzi adeguati: donde la necessità di ricorrere allo spirito d'associazione. Si fondò con tributo tenuissimo di L. 5 per azione redimibile con L. 50 una volta tanto, preferendosi chiedere poco a molti, anziché molto a pochi, il che è tanto più indicato per simile istituzione in quanto che dovrebbe raccogliere le simpatie di tutte le classi.»

Concittadini! Non ci ascondiamo che la frequenza di simili appelli finisce a stancare, ma se ponete a confronto il tenue sacrificio dell'utilità che può derivare se molti concorreranno, nutriamo speranza che questo appello verrà da voi ascoltato.

Più d'uno fra quelli che si decidono ad emigrare benedirà la società che lo pose in grado di ben giudicare del passo che fece, ed essa forse diventerà, anche l'anello di congiunzione fra la nuova e l'antica patria; il di lei patronato sarà tanto utile quanto benivolo, perchè quel patronato sarà la patria nativa che amorosamente segue l'emigrante per istruirlo, sorreggerlo, raccomandarlo alle genti lontane, che per lui trapianta nel mondo la civiltà italiana.»

Lo statuto dell'associazione ha sei articoli nei quali sono determinate tutte le condizioni dell'esistenza ed attività della Società stessa.

A tenore del 1. art. la Società stabilisce la sua sede a Roma. Gli art. 2 e 3, dei quali diamo il testo, concernono lo scopo della Società e i mezzi sui quali si fonda. Essi sono del seguente tenore:

«Art. 2. La Società di patronato ha per scopo di illuminare intorno a tutto ciò che concerne l'emigrazione, e di assistere gli emigranti, sia all'atto della partenza, sia nei luoghi di destinazione.»

«Con tale intento si procurerà le più esatte notizie sulle condizioni economiche ed igieniche dei paesi verso i quali si dirige di preferenza l'emigrazione italiana per renderle pubbliche; confuterà le false asserzioni e notizie che si spargessero in proposito e procurerà di dare utili indirizzi agli italiani che intendessero di emigrare. A tal fine potrà servirsi di apposita pubblicazione periodica, ed all'occorrenza, di bollettini speciali o di inserzioni nei giornali del Regno secondo i casi.»

«Promuoverà pure l'istituzione di sedi succursali e nominerà corrispondenti nei paesi da cui d'ordinario maggiore è il numero degli emigranti e nei principali porti di mare, per fornire agli emigranti stessi le indicazioni che potessero tornare utili, sia sui luoghi a cui fossero diretti, sia sui mezzi di trasporto di cui dovrebbero servirsi, e per tutelarli coi mezzi legali contro gli abusi delle agenzie di emigrazione e di trasporti.»

«Si porrà in relazione colle Società di patronato e di beneficenza istituite nei paesi esteri verso i quali è precipuamente diretta l'emigrazione, onde procurare, nei limiti delle sue attribuzioni, ogni migliore aiuto agli emigranti.»

«Col mezzo del ministero degli affari esteri procurerà di mettersi in relazione coi RR. rappresentanti all'estero, per facilitare la formazione di Società di patronato, là dove queste non esistessero.»

«Agli emigranti che prima della par-

tenza si rivolgano alla Società per avere indicazioni e protezione, sarà rilasciato certificato di raccomandazione presso le sedi succursali della Società medesima.

«Prenderà infine tutte le altre misure che corrispondano al concetto ed al fine della Società.»

«Art. 3. La Società è fondata su azioni da L. 5. Ognuno ne prende il numero che crede. L'obbligo assunto è annuale, ma se non viene disdetto prima dello spirare dell'anno, s'indende rinnovato pel seguente.»

«La quota di L. 5 è ridimibile col pagamento di 10 annate, ossia di L. 50, con che si diviene socio perpetuo.»

«Le somme provenienti da azioni redente dovranno venir impiegate, e non si potrà erogare che il frutto di esse.»

Gli altri tre articoli dello Statuto concernono l'assemblea dei soci, le riunioni, i diritti dell'assemblea e dei soci, la direzione e le sue attribuzioni e lo scioglimento sociale.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 5.** — L'Asssemblea approvò il progetto che apre al ministero della guerra un credito supplementare di cento milioni per la liquidazione delle spese del 1875.

Incominciossi la discussione della ferrovia di Fiandra-Piccardia.

Mac Mahon ritornò a Versailles.

Décases andò a Vichy, e vi resterà tutto luglio.

I deputati dei dipartimenti inondati recaronsi a ringraziare Mac-Mahon.

Il Consiglio municipale di Parigi votò centomila franchi a favore degli inondati.

In una nuova conferenza dei presidenti dei gruppi del Parlamento per decidere sullo scioglimento dell'Asssemblea non si è potuto mettersi d'accordo.

Il centro destro decise di non prendere alcuna deliberazione primachè sia votata la legge elettorale.

Accosterebbe allo scioglimento entro questo anno se fosse approvato lo scrutinio di circondario: la destra moderata e l'estrema destra respingono lo scioglimento: il gruppo *Lavergn* riservò la sua decisione: i gruppi di sinistra, se non ottengono lo scioglimento entro questo anno, domanderanno l'abrogazione della legge che proibisce le elezioni parziali.

**LONDRA, 5.** — La sottoscrizione alla *Mansion House* a favore degli inondati di Francia raggiunge diggià 4000 lire sterline.

**MADRID, 5.** — Il vescovo *Jaen* è dimissionario.

**Bartolommeo Moschin, gerente respons.**

## PRESTITO DELLA città di Firenze

A coloro fra i nostri lettori che ricercano un investimento sicuro di capitali, non esitiamo a raccomandare l'attenta lettura del programma per la pubblica sottoscrizione del prestito di Firenze che avrà luogo l'8 luglio corrente. È un'emissione di 78.000 Delegazioni al portatore di lire 500 in oro esenti da ogni ritenuta, come è chiaramente espresso nell'atto nottrile stipulato fra il Municipio ed i concessionari del prestito.

Dette delegazioni fruttanti 25 lire in oro, sono emesse al prezzo di L. 410, oro. È un impiego di denaro al 6 e 1/2 per cento. Resterebbe vano far raccomandazioni speciali su questa sottoscrizione, patrocinata dai nostri maggiori Istituti come, la Banca Toscana, il Credito Mobiliare, la Banca Generale, e la Banca di Credito Italiano.

Faremo rimarcare soltanto che le delegazioni di Firenze saranno quotate alla Borsa di Parigi, ed ivi introdotte alla *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*. L'ammissione al listino ufficiale di Parigi vuol dire la facile realizzazione del titolo, cosa da tenersi in gran conto dall'accorto capitalista; giacchè non può sorgere dubbio che in breve tempo la *Delegazione-Firenze* avrà un mercato costante alle primarie Borse.

Sicurezza matematica dell'esatto pagamento degli interessi e rimborso; sicurezza di pronta e facile negoziazione ecco un titolo che riunisce tutte le qualità volute per esser specificato di primissimo ordine.

# CITTA DI FIRENZE

1875

## Emissione di **78,000** Delegazioni al Portatore di Italiane Lire **500** in oro ciascuna sul Tesoriere Comunale

ESENTI DA OGNI IMPOSTA

Queste Delegazioni create a seguito di una Deliberazione del Consiglio Municipale approvata, in conformità della legge, dalla Deputazione Provinciale come da pubblico Istrumento registrato a Firenze il 1° luglio 1875, sono garantite coll' obbligazione generale di tutte le proprie rendite e beni del Municipio e più specialmente dall' oppignorazione dei netti proventi del Dazio di Consumo, che saranno mensilmente prelevati a beneficio dei portatori dei Titoli, a cura del Tesoriere Comunale, di cui le funzioni sono attualmente affidate alla Banca Nazionale Toscana. (Vedansi più sotto gli articoli 6, 7, 10, 11 e 12 del Contratto summentovato).

Queste Delegazioni danno diritto:

1° All' interesse del 5 % all' anno ossia, per ogni Delegazione ad annue lire 25 in oro, pagabili per semestre al 1° Giugno ed al 1° Dicembre.

Il primo semestre d' interessi sarà pagato il 1 Dicembre 1875.

2° Al rimborso in 50 anni in lire 500 in oro per ogni Delegazione mediante estrazioni semestrali. Queste avranno luogo in Aprile ed Ottobre d' ogni anno,

ed i rimborsi il 1° Giugno ed il 1° Dicembre successivi. — La prima estrazione si effettuerà in Aprile 1876, ed il rimborso delle Delegazioni estratte si eseguirà al 1 Giugno seguente.

I pagamenti delle Cedole e delle Delegazioni estratte saranno fatti, a scelta dei portatori, a Firenze, Parigi, Brusselle, Ginevra, Francoforte e Strasburgo.

Le Delegazioni sono libere da ogni imposta e tassa e tanto i loro interessi che il loro rimborso dovranno in ogni tempo esser pagati in danaro sonante, il Municipio di Firenze avendo formalmente dichiarato che le conseguenze di ogni legge ed imposta qualunque che colpisce attualmente, e da cui possa venir colpito il reddito e la proprietà mobiliare ed immobiliare nel Regno d' Italia saranno direttamente sopportate dal Municipio stesso e che esso è e rimane formalmente obbligato per l' intera durata del prestito a effettuare in Italia ed all' Estero in oro e liberi da ogni carico il pagamento degli interessi maturati ed il rimborso delle Delegazioni estratte.

## Prezzo di Emissione Lire it. **410** in oro per ogni Delegazione

Godimento dal 1 Giugno 1875, pagabili come segue:

- Lire 50 — in oro all'atto della sottoscrizione
- > 60 — > all'epoca della ripartizione
- > 100 — > dal 15 al 20 agosto 1875
- > 100 — > dal 15 al 20 settembre 1875
- > 100 — > dal 15 al 20 ottobre 1875

Lire 410 — in oro.

Ai sottoscrittori delle Delegazioni saranno rilasciati dei Certificati provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Delegazioni definitive.

Tanto i Certificati provvisori, che le Delegazioni definitive porteranno la firma del Sindaco della Città di Firenze e di un Assessore Comunale ed il visto del Tesoriere Comunale di cui la carica è attualmente affidata alla Banca Nazionale Toscana.

I sottoscrittori avranno in ogni tempo facoltà di anticipare i versamenti; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 5 % all' anno.

I versamenti in ritardo saranno gravati dell' interesse in ragione del 6 % all' anno a cominciare dal giorno in cui ognuno di essi avrebbe dovuto aver luogo. Un mese dopo detta epoca i titoli provvisori in ritardo potranno essere venduti alla Borsa di Firenze per duplicato a rischio e pericolo dei portatori e per mezzo di un agente di cambio, senza bisogno di alcuna dichiarazione né intervento dell' autorità giudiziaria.

La sottoscrizione sarà aperta li 8 Giugno 1875.

dalle 10 del mattino alle 4 della sera

- a FIRENZE } alla Tesoreria Comunale (Banca Nazionale Toscana).
- > GENOVA . . . } alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- > TORINO . . . } alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- > MILANO . . . } alla Banca di Credito Italiano.
- > ROMA . . . } alla Banca Generale.

- a LIVORNO . . . } alla Banca Nazionale Toscana.
- > LUCCA . . . } alla Banca Nazionale Toscana.
- > SIENA . . . } alla Banca Nazionale Toscana.
- > PISA . . . } alla Banca Nazionale Toscana.
- > AREZZO . . . } alla Banca Nazionale Toscana.
- > PARIGI . . . } alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- > GINEVRA . . . } id.
- in ALSAZIA e LORENA } presso li sigg. Bonna e Comp.<sup>1</sup>
- } alla Banca d'Alsazia-Lorena.

La sottoscrizione sarà egualmente aperta in altre piazze principali d' Europa

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza.

Esse dovranno esser accompagnate dal primo versamento di lire italiane 50 in oro.

Nel caso che le domande eccedessero il numero delle 78,000 Delegazioni, le sottoscrizioni saranno soggette ad una riduzione proporzionale.

I sottoscrittori ed i portatori dei Certificati provvisori potranno fare in Italia, i loro

versamenti anche in Biglietti di Banca aggiungendovi l' aggio sull' oro al tasso che sarà giornalmente fissato dagli Stabilimenti e dalle Case incaricate di ricevere i versamenti.

Saranno riempite le formalità per l' ammissione delle Delegazioni della Città di Firenze alla Borsa di Parigi.

Articoli 6, 7, 10, 11 e 12 dell' Atto Notarile stipulato il 28 Giugno e registrato il 1° Luglio 1875.

ART. 6. Il Municipio garantisce l' esatto adempimento degli impegni assunti coll' obbligazione generale di tutte le proprie rendite e beni, e colla iscrizione speciale in bilancio del debito annuo assunto. Volendo però il Municipio aggiungere a questa generale obbligazione una speciale garanzia per offrire ai portatori dei titoli la massima sicurezza ha deliberato e dichiarato che l' esatto pagamento a scadenza della annualità stabilirà oltre tutti i diritti e ragioni concesse ai portatori dei titoli dalle leggi vigenti e da quelle che potessero in avvenire essere emanate, sarà garantito sopra il provento del dazio consumo, detrattone soltanto il canone dovuto al Governo.

ART. 7. A tale effetto il provento del dazio consumo netto del detto canone dal signor Sindaco di Firenze è, e viene vincolato al soddisfacimento degli obblighi come sopra assunti dal Municipio fino a concorrenza delle somme necessarie, e ciò a titolo di oppignorazione nelle mani del Tesoriere Comunale, cessione, dazione in pagamento, o sotto qualunque altro titolo più idoneo ed efficace, colla dichiarazione che si abbia qui come formalmente designato, talchè l' effetto sia che l' amministrazione Municipale non possa mai sotto alcun pretesto distrarre i proventi stessi per soddisfare ad altri impegni di qualunque sorta, e che sia assicurato sempre ai portatori dei suddetti Titoli un diritto di prelazione assoluta ed esclusiva sui proventi sopra indicati tanto di fronte al Municipio, come di fronte a qualunque altro creditore del Municipio stesso.

ART. 10. Il Tesoriere Comunale in ognuno dei cinque primi mesi di ogni semestre al termine del quale verrà a scadere il pagamento di una rata dell' annualità, dovrà prelevare sopra i primi versamenti provenienti

dal Dazio Consumo al netto della rispettiva quota del Canone spettante al Governo, e ritenere, un quinto della somma necessaria al pagamento della detta rata, per modo che un mese prima del pagamento l' intera somma sia raccolta, e possa con quella soddisfarsi alle Delegazioni che sopra.

ART. 11. Nel caso che i versamenti di un mese non arrivino alla somma necessaria, questa dovrà essere integrata coi versamenti del mese successivo.

Il Tesoriere Comunale ritirerà le dette somme raccolte nel modo sopra indicato per erogarle nel pagamento degli interessi ed al rimborso delle Delegazioni estratte; e qualora l' Amministrazione Comunale volesse sotto qualunque titolo o pretesto ritirare in tutto o in parte le dette somme o altrimenti disporre, dovrà sempre rifiutarsi essendo queste assolutamente vincolate a tutti gli effetti al detto pagamento.

La Banca Nazionale Toscana nella sua qualità di Tesoriere Comunale e finché dura in questa qualità, rappresentata come sopra dal signor conte Digny intervenuto a questo scopo al presente Contratto si obbliga nelle parti che lo riguardano alla esatta e completa esecuzione dei patti sopra esposti.

ART. 12. Cessando la Banca Nazionale di esercitare l' ufficio di Tesoriere Comunale, la Banca stessa si obbliga a denunziare i patti medesimi a chi sarà per subentrarle in tale ufficio, ed a consegnargli le somme che a quel tempo riterrà vincolate come sopra, dichiarandone il vincolo.

Dal canto suo il Municipio si obbliga ad imporre immediatamente i patti suddetti al nuovo Tesoriere Comunale.